

TESORI DELLA PAROLA DI DIO | ATTI 4-5



- “Continuarono ad annunciare la parola di Dio con coraggio”:

- [At 4:5-13](#) — *Nonostante fossero “illetterati e comuni”, Pietro e Giovanni non si trattennero dal difendere la propria fede davanti ai capi e agli scribi (w08 1/9 15, riquadro; w08 15/5 30 par. 6)*

[Dalla parola al testo sacro: i primi cristiani e la scrittura](#)
[La Torre di Guardia annunciante il Regno di Geova 2008](#)

e allo studio delle Scritture. ([Luca 1:1-4](#); [Atti 17:11](#)) Al riguardo Harry Y. Gamble, professore di studi religiosi presso l’Università della Virginia, scrive: “È difficile dubitare che fin dall’inizio vi fossero cristiani, probabilmente in gruppi, che si dedicavano allo studio e all’interpretazione approfonditi della Scrittura giudaica, ricavandone le garanzie [o prove] testuali delle credenze cristiane e rendendo questi testi utilizzabili per la predicazione”.*

Tutto questo indica che, anziché affidarsi esclusivamente alla trasmissione orale, i primi discepoli di Gesù erano molto impegnati a studiare, leggere e scrivere. Erano studenti, insegnanti e scrittori. Soprattutto erano uomini spirituali che confidavano nella guida dello spirito santo. Gesù aveva assicurato che “lo spirito della verità” li avrebbe aiutati a ‘rammentare tutte le cose che aveva detto loro’. ([Giovanni 14:17, 26](#)) Fu grazie allo spirito santo di Dio che poterono ricordare e mettere per iscritto quello che Gesù aveva detto e fatto, riportando anche lunghi discorsi come il Sermone del Monte. ([Matteo, capitoli 5-7](#)) Inoltre, guidati dallo spirito, gli scrittori dei Vangeli seppero descrivere cosa provò in certe occasioni Gesù e cosa disse in preghiera. — [Matteo 4:2; 9:36; Giovanni 17:1-26](#).

In conclusione, anche se gli evangelisti si avvalsero senza dubbio di fonti sia orali che scritte, quello che redassero proveniva da una fonte molto più affidabile ed elevata: Geova Dio stesso. Possiamo dunque avere piena fiducia che “tutta la Scrittura è ispirata da Dio” e può guidarci e insegnarci a fare le cose che gli sono gradite. — [2 Timoteo 3:16](#).

[Punti notevoli del libro di Atti](#)
[La Torre di Guardia annunciante il Regno di Geova 2008](#)

: Pietro e Giovanni erano “illetterati” nel senso che erano analfabeti? No. Furono definiti “illetterati e comuni” perché non avevano ricevuto istruzione religiosa presso le scuole rabbiniche.

- [At 4:18-20](#) — *Anche se furono minacciati, Pietro e Giovanni si rifiutarono di smettere di predicare*
- [At 4:23-31](#) — *I cristiani del I secolo confidarono nello spirito santo di Geova per avere coraggio (it-1 161 par. 6)*

APOSTOLO - Il termine greco *apòstolos* deriva dal verbo *apostèllo*, che significa semplicemente “mandare (o mandare fuori)”. ([Mt 10:5](#); [Mr 11:3](#)) Il suo significato fondamentale è chiaramente illustrato dalle parole di Gesù: “Lo schiavo non è maggiore del suo signore, né chi è mandato [*apòstolos*] è maggiore di colui che lo manda”. ([Gv 13:16](#)) In questo senso si applica anche a Cristo Gesù, “l’apostolo e sommo sacerdote che noi confessiamo”. ([Eb 3:1](#); cfr. [Mt 10:40](#); [15:24](#); [Lu 4:18, 43](#); [9:48](#); [10:16](#); [Gv 3:17](#); [5:36, 38](#); [6:29, 57](#); [7:29](#); [8:42](#); [10:36](#); [11:42](#); [17:3, 8, 18, 21-25](#); [20:21](#)). Gesù venne mandato da Dio quale suo rappresentante incaricato e nominato.

Il termine però si riferisce principalmente a quei discepoli scelti personalmente da Gesù come corpo di dodici rappresentanti nominati. I nomi dei dodici scelti originariamente sono riportati in [Matteo 10:2-4](#); [Marco 3:16-19](#) e [Luca 6:13-16](#). Uno di questi dodici, Giuda Iscariota, si rivelò un traditore, adempiendo così profezie precedenti. ([Sl 41:9](#); [109:8](#)) Gli altri undici apostoli fedeli sono elencati di nuovo in [Atti 1:13](#).

Alcuni apostoli erano stati discepoli di Giovanni il Battezzatore prima di diventare discepoli di Gesù. ([Gv 1:35-42](#)) Undici evidentemente erano galilei ([At 2:7](#)), e Giuda Iscariota era il solo giudeo. Provenivano dalla classe lavoratrice: quattro erano pescatori di mestiere, uno era stato esattore di tasse. ([Mt 4:18-21](#); [9:9-13](#)) Almeno due sembra fossero cugini di Gesù (Giacomo e Giovanni figli di Zebedeo). Erano considerati dai capi religiosi “uomini illetterati e comuni”, a indicare che avevano un’istruzione elementare e non avevano frequentato scuole superiori. Alcuni, incluso Pietro (Cefa), erano sposati. — [At 4:13](#); [1Co 9:5](#).

Dei dodici, Pietro, Giacomo e Giovanni sembra godessero la più intima relazione con Gesù: solo loro assistono alla risurrezione della figlia di Iairo ([Mr 5:35-43](#)) e alla trasfigurazione di Gesù ([Mt 17:1, 2](#)), e la notte del suo arresto rimasero con lui nel giardino di Getsemani più a lungo degli altri apostoli. ([Mr 14:32, 33](#)) Pare che fra Gesù e Giovanni esistesse una speciale affinità, ed è generalmente riconosciuto che Giovanni era “il discepolo che Gesù amava”. — [Gv 21:20-24](#); [13:23](#).

Scelta e inizio del ministero. I dodici furono scelti fra un numero maggiore di discepoli e furono chiamati “apostoli” da Gesù, “perché stessero con lui e li mandasse [forma di *apostèllo*] a predicare, e perché avessero l’autorità di espellere i demoni”. ([Mr 3:13-15](#)) D’allora in poi ‘rimasero con lui’ in intima compagnia per il resto del suo ministero terreno, ricevendo ampia istruzione personale e addestramento nel ministero. ([Mt 10:1-42](#); [Lu 8:1](#)) Quali allievi di Gesù, continuarono a essere chiamati “discepoli” fino alla Pentecoste. ([Mt 11:1](#); [14:26](#); [20:17](#); [Gv 20:2](#)) Dopo furono sempre chiamati “apostoli”. Al momento della nomina Gesù impartì loro i poteri miracolosi di compiere guarigioni ed espellere demoni, poteri che essi usarono fino a un certo punto anche durante il ministero di Gesù. ([Mr 3:14, 15](#); [6:13](#); [Mt 10:1-8](#); [Lu 9:6](#); cfr. [Mt 17:16](#)). Quest’attività però era sempre subordinata all’opera più importante, la predicazione. Pur formando un’intima cerchia di seguaci, l’istruzione e l’addestramento che ricevettero non includeva cerimonie o riti misteriosi.

Debolezze umane. Per quanto particolarmente favoriti quali apostoli del Figlio di Dio, manifestarono le comuni mancanze e debolezze umane. Pietro era piuttosto avventato e impulsivo ([Mt 16:22, 23](#); [Gv 21:7, 8](#)); Tommaso fu lento a convincersi ([Gv 20:24, 25](#)); Giacomo e Giovanni manifestarono impazienza giovanile. ([Lu 9:49, 54](#)) Disputarono sulla loro futura grandezza nel regno terreno che pensavano sarebbe stato stabilito da Gesù. ([Mt 20:20-28](#); [Mr 10:35-45](#); cfr. [At 1:6](#); [Lu 24:21](#)). Riconobbero che avevano bisogno di maggior fede. ([Lu 17:5](#); cfr. [Mt 17:20](#)).

Nonostante gli anni di intima associazione con Gesù e pur sapendo che era il Messia, lo abbandonarono tutti al momento dell'arresto ([Mt 26:56](#)), tanto che altri si occuparono della sua sepoltura. Gli apostoli furono dapprima lenti ad accettare la testimonianza delle donne che per prime avevano visto Gesù dopo la risurrezione. ([Lu 24:10, 11](#)) Per timore quando si radunavano serravano le porte. ([Gv 20:19, 26](#)) Il risuscitato Gesù diede loro maggior intendimento e, dopo la sua ascensione al cielo il 40° giorno dalla risurrezione, essi manifestarono grande gioia ed “erano di continuo nel tempio, benedicendo Dio”. — [Lu 24:44-53](#).

Attività nella congregazione cristiana. Avendo ricevuto lo spirito di Dio alla Pentecoste, gli apostoli furono molto rafforzati. I primi cinque capitoli degli Atti degli Apostoli attestano il grande coraggio e l'ardimento con cui proclamavano la buona notizia e la risurrezione di Gesù nonostante venissero incarcerati, percossi e minacciati di morte dai capi religiosi. Durante quei primi giorni dopo la Pentecoste la dinamica direttiva degli apostoli, sotto il potere dello spirito santo, produsse straordinaria espansione nella congregazione cristiana. ([At 2:41; 4:4](#)) Il loro ministero si svolse dapprima a Gerusalemme, poi si estese alla Samaria, e col tempo a tutto il mondo conosciuto. — [At 5:42; 6:7; 8:5-17, 25; 1:8](#).

Continuarono ad annunciare la parola di Dio con coraggio

Cosa aveva reso gli apostoli qualificati come insegnanti? Cosa aveva dato loro la capacità di esprimersi con convinzione e coraggio? “Erano stati con Gesù”, il Maestro, e avevano imparato da lui ([At 4:13](#)). Quali lezioni possiamo imparare da Gesù per diventare insegnanti capaci?

Collega i seguenti passi biblici alla lezione che si può imparare.

PASSI BIBLICI	LEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Mt 6:33; Mr 6:31-34 • Mt 10:18-20; 21:23-27 • Mt 21:15, 16; Gv 7:16 • Mt 21:22; Lu 22:39-41 	<ul style="list-style-type: none"> • Confidare in Geova • Basare sulla Bibbia ciò che si insegna • Non lasciarsi intimorire dagli altri • Mettere il ministero al di sopra dei propri interessi